



## Controlli della qualità dell'aria Nuovo accordo con Confindustria

Aggiornati gli strumenti per monitorare lo smog nelle aree più prossime ai distretti produttivi

### RAVENNA

Si avvarrà di un sempre maggiore sviluppo tecnologico, potrà agevolarsi dei dati della nuova centralina appena implementata a Marina di Ravenna e durerà fino alla fine del 2025. È il nuovo protocollo che coinvolge 24 soggetti privati industriali, rappresentati da Confindustria, e il Comune di Ravenna per rendere sempre più complete le rilevazioni sulle emissioni in atmosfera anche negli ambiti più delicati, come il petrolchimico. È stato firmata ieri mattina in Municipio l'intesa per la gestione della rete privata di monitoraggio della qualità dell'aria. Si tratta del rinnovo di un patto che prosegue dal 1998, che si pone l'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria e integrerà sempre più la rete di controllo della qualità dell'aria pubblica con quella privata, le cui stazioni di rilevamento sono state collocate in punti significativi per monitorare le ricadute delle emissioni dell'area industriale



De Pascale e Bozzi FOTO FIORENTINI

di Ravenna. Ora è costituita da sei stazioni fisse con strumentazione per il controllo delle sostanze inquinanti, una stazione meteorologica e da un centro di acquisizione ed elaborazione dati, e si interfaccia con la rete di proprietà pubblica gestita da Arpae. L'innovazione principale sarà rappresentata dal passaggio ad un nuovo sistema di acquisizione, gestione ed elaborazione dati della rete (OPen Air System - Opas) che permette l'interscambiabilità dei dati con Arpae e l'installazione di uno strumento "contaparticelle" ad integrazione della misura di particolato PM10 e PM 2.5 nella stazione di Marina di Ravenna

2. È previsto inoltre il supporto all'opera della Protezione Civile in caso di incidenti rilevanti, mediante l'acquisizione in tempo reale dei vari parametri inquinanti e meteorologici. «Sulla qualità dell'aria abbiamo una possibilità di incidere in maniera più importante rispetto al processo di variazione climatica – ha spiegato il sindaco Michele de Pascale -. È un accordo che volevamo rinnovare da tempo, e che viene sottoscritto in un momento in cui meteo e condizioni geomorfologiche ci restituiscono una fase critica sull'inquinamento in Romagna. Che peraltro, in questa fase puntuale, coinvolge ancor più le pertinenze cittadine che non quelle industriali. Interventi come questi, pertanto sono fondamentali. E dimostrano peraltro che quanto viene fatto per abbassare i livelli di smog non è un vezzo di alcuni amministratori, ma una necessità». Un rinnovo che, per il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi «conferma l'impegno ventennale delle nostre industrie e testimonia la sensibilità del tessuto produttivo verso un tema sempre più cruciale per il territorio». ANTA.